

Manzoni

PM 725.5 san



IL
SANATORIO

DELLA

REGIA OPERA SAN LUIGI

IN TORINO (GERBIDO)



TORINO

Tipografia del Collegio degli Artigianelli

1929

POLITECNICO
DI TORINO
ARCHITETTURA
d/
PM 725.5
LUI
SISTEMA
BIBLIOTECARIO

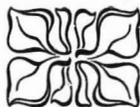


IL
SANATORIO

DELLA

REGIA OPERA SAN LUIGI

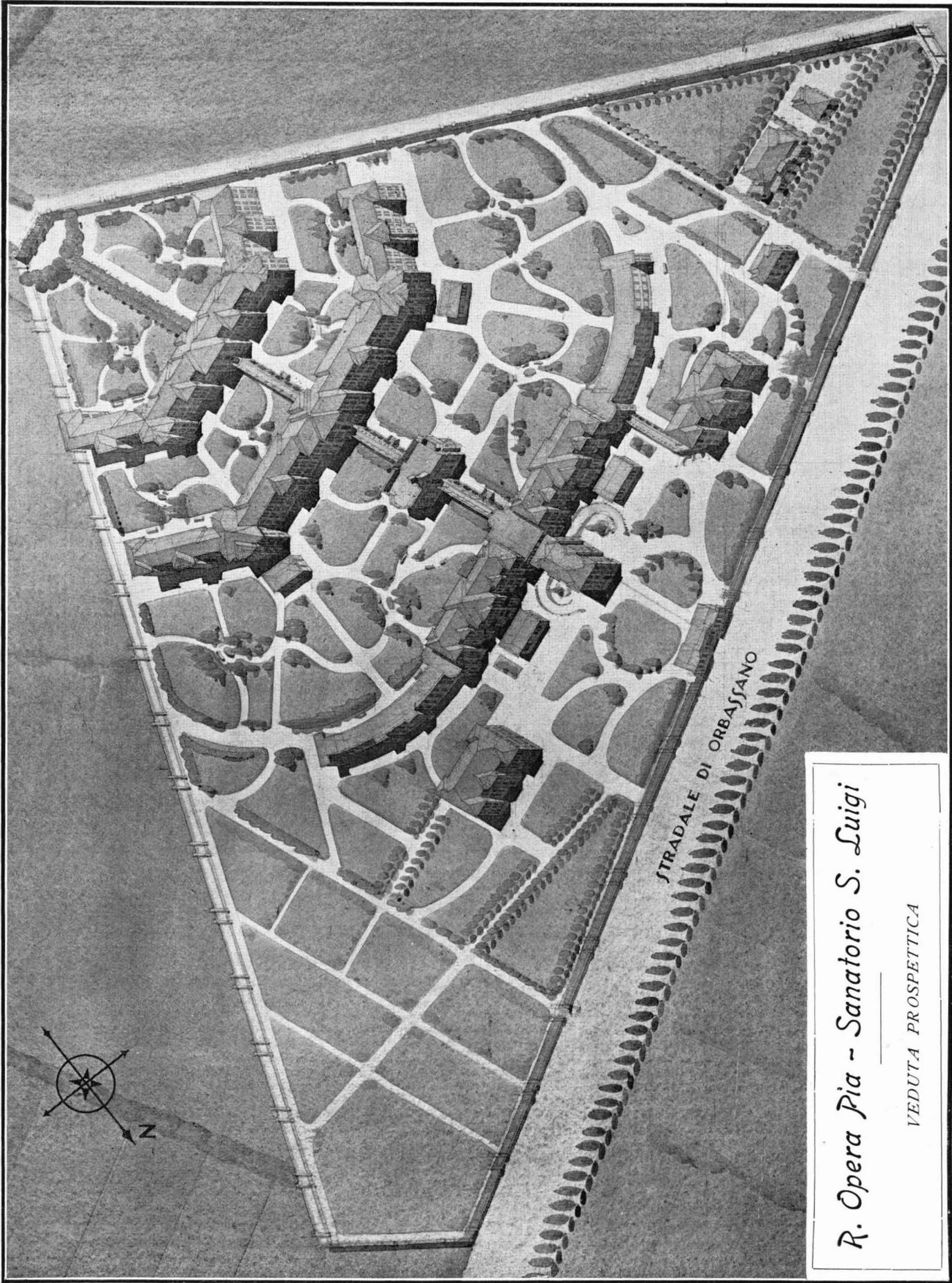
IN TORINO (GERBIDO)



TORINO

Tipografia del Collegio degli Artigianelli

1929



R. Opera Pia - Sanatorio S. Luigi
VEDUTA PROSPETTICA

CENNI STORICI

L'Opera pia di San Luigi Gonzaga ebbe origine dalla Società dello stesso nome sorta in Torino sulla fine del secolo XVIII per l'assistenza dei poveri infermi abbandonati.

Riconosciuta con RR. Patenti del 22 agosto 1797 essa aveva avuto dal Municipio la concessione gratuita di un'area fra le vie S. Chiara e Giulio, corso Valdocco e via Deposito per la costruzione di un ospedale destinato all'assistenza dei poveri affetti da una delle quattro malattie speciali: cancro, idrope cronica, marasmo, tisi.

L'ospedale di via S. Chiara era stato citato a modello di costruzione nosocomiale e per lunghi anni fu in grado di provvedere alle esigenze della spedalizzazione locale, compresa quella delle malattie della pelle nelle infermerie fondate nel 1833 dal re Carlo Alberto.

Altra forma di beneficenza dell'Opera era quella dei soccorsi a domicilio, conservata fino al 1899 quando parve all'Amministrazione miglior consiglio convergerne le risorse allo scopo di rinvigorire ed ampliare l'azione direttamente ospitaliera.

Dalla modesta riforma germinò, fecondata dall'alacre ardimento degli amministratori, un grandioso proposito: invece di un semplice ampliamento dell'edificio si ideò una nuova costruzione, invece di una sezione aggiunta ad un ospedale già esistente si deliberò di erigere un Sanatorio per i malati di petto. Sono le nobili risposte della carità alle difficoltà che la vita oppone alla sua azione.

Risposta però che l'Opera San Luigi potè dare in modo così grandioso mercè il concorso poderoso di uno fra i più munifici istituti cittadini, la Cassa di Risparmio, che dopo aver erogato, nella ricorrenza dell'80° anniversario della sua fondazione, la somma di mezzo milione a beneficio dell'istituendo Sanatorio, accrebbe ancora le sue benemerienze con nuove elargizioni per l'erezione dell'istituto.

E il 27 giugno 1904 fu posta la prima pietra del Sanatorio che dopo tre anni di lavoro condotto con infaticata solerzia poteva iniziare la sua opera a sollievo del dolore umano.

Ma non si era che agli inizi.

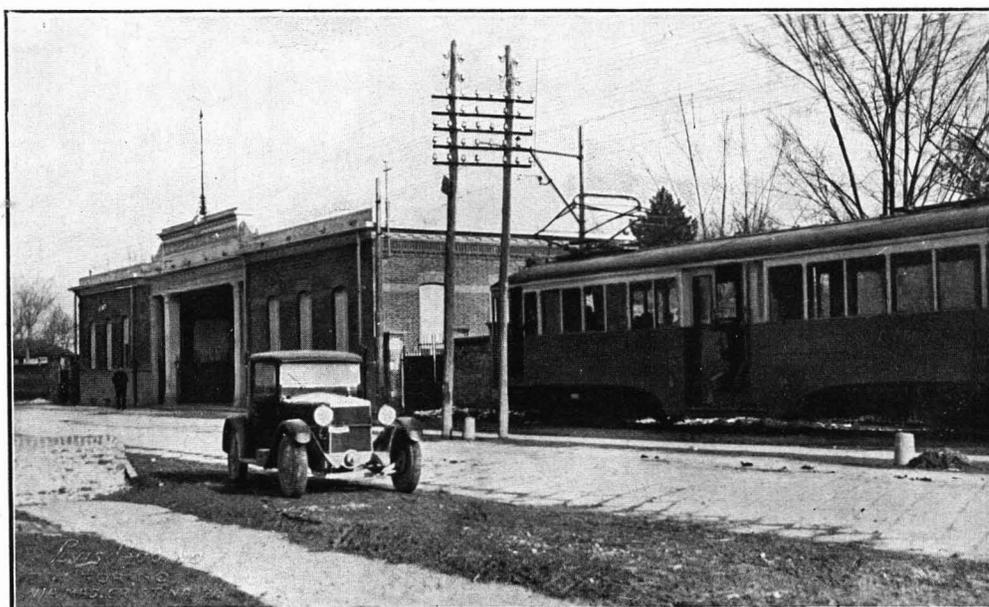
Pochi anni erano trascorsi quando l'Amministrazione affrontò un altro problema poderoso: la cessione al Municipio del vecchio fabbricato di via Santa Chiara che era ormai divenuto inadatto ai bisogni, e l'erezione presso il Sanatorio di un secondo grandioso padiglione che venne in breve ad aggiungere 426 letti ai 216 dell'edificio primitivo. Anche a quest'Opera sovvenne largamente la munificenza della Cassa di Risparmio, del Comune di Torino e dell'Istituto di San Paolo. La fondazione Carlo Alberto per le malattie della pelle viene intanto passata ad altro ospedale e l'Opera S. Luigi concentra tutte le sue attività all'assistenza dei tubercolotici.

Ma essa espande ormai la sua azione al di là della città, al di là della provincia e perfino della regione. L'ospedale Sanatorio — non più come era ritenuto anticamente, ricovero definitivo di malati inguaribili, ma officina di cure sapienti ed efficaci — richiama da ogni parte i sofferenti, a cui sorride un raggio di speranza. L'interessamento del Comune alla profilassi locale, l'opera fattiva del Consorzio provinciale antitubercolare, reclamano nuovi letti, e un terzo padiglione si delibera di aggiungere ai due preesistenti. Ricorre il centenario della Cassa di Risparmio ed il benemerito Istituto consacra la fausta ricorrenza con una elargizione di quattro milioni. Provincia e Comune concorrono con un milione ciascuno. L'Opera dal canto suo vi dedica alcune sue attività. Il fabbisogno di circa nove milioni non è ancora oggi coperto, ma la costruzione è finita coi suoi 324 letti: essa è stata preceduta da quella di un altro fabbricato, capace di una cinquantina di letti, per le forme chirurgiche, mentre in apposito padiglione, anch'esso recentemente costruito, ha conveniente alloggio il personale femminile d'infermeria e di servizio.

Così l'Ospedale Sanatorio raggiunge ed oltrepassa il numero di 1000 letti, proprio quando una grande provvidenza del Regime, l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, dischiude la possibilità dell'assistenza a gran numero di lavoratori, ai quali l'Istituto può aprire le sue porte in virtù delle convenzioni sollecitamente intervenute colla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali.

UBICAZIONE

L'Ospedale Sanatorio della R. Opera San Luigi sorge sopra un appezzamento di circa 14 ettari di terreno in prossimità della strada di Orbassano, a mezzo chilometro dalla cinta daziaria, alquanto sopraelevato sul piano della città.



Accesso.

L'impressione che il visitatore ritrae al primo vederlo è ottima: è un palazzo, anzi un complesso di palazzi che per la genialità del disegno signorile e snello, per la vivace spezzatura della linea, per l'ornamentazione elegante e fresca si distacca dai comuni stabilimenti di beneficenza eretti con pesante e squallida uniformità d'architettura e diffonde intorno come un senso di letizia e di conforto.

I tre padiglioni che lo costituiscono, collegati da una galleria di comunicazione, si stendono ad arco sul terreno, colla parte convessa rivolta verso nord: nelle spianate fra i tre padiglioni

germoglia una rigogliosa vegetazione di alberi, la quale, congiungendosi col giardino aprentesi all'ingresso dell'edificio, circonda tutto il grandioso edificio di un ambiente gaio e confortevole di primavera perennemente rifiorante. Il giardino si prolunga lateralmente in un vastissimo appezzamento coltivato ad orto per gli usi dell'ospedale.



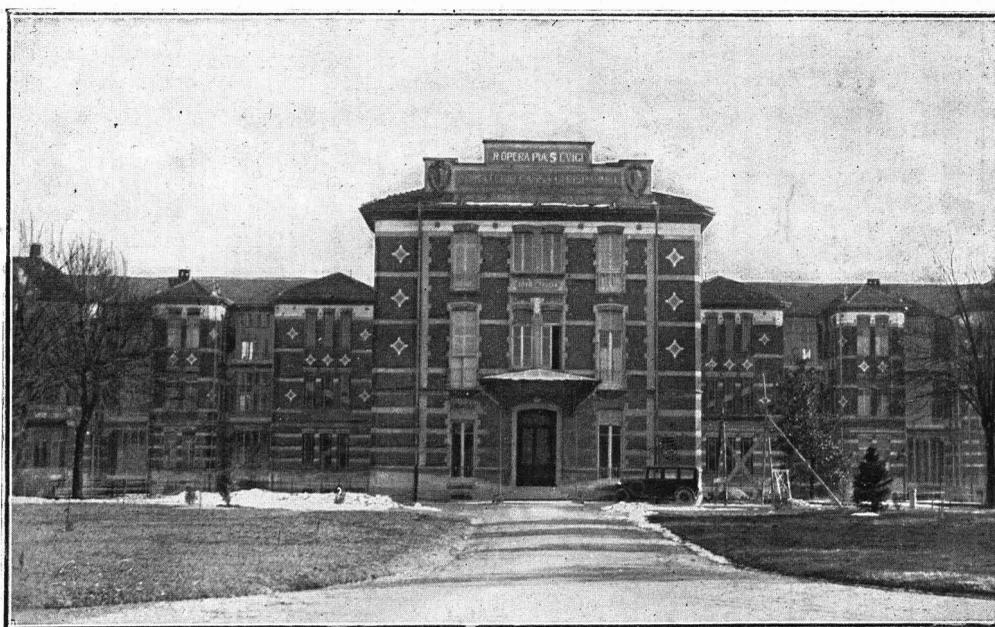
Portico d'ingresso.

A rendere più gradevole il soggiorno si aggiunge lo splendore orientale del panorama delle colline degradanti a sud e la magnificenza del quadro delle montagne ergentisi sulla linea nordica dell'orizzonte, che dalle soleggiate terrazze si possono contemplare e che formano all'edificio un'incantevole corona di bellezze naturali.

Esso però non desta solo la compiacenza del visitatore profano, ma è altresì oggetto di viva ammirazione per parte di quanti si occupano della malattia alla quale l'istituto è destinato. Di questa ammirazione da parte di illustri visitatori, di specchiate competenze scientifiche dell'Italia e dell'Estero, l'Opera San Luigi ha raccolto sempre grata testimonianza.

FABBRICATI

Come si scorge dalla pianta, una galleria di comunicazione unisce i tre padiglioni principali e separa in ciascuno il reparto maschile da quello femminile. In ciascun reparto sono distribuite, in tre piani, le camere da letto, tutte con esposizione di sud



Avancorpo primo padiglione.

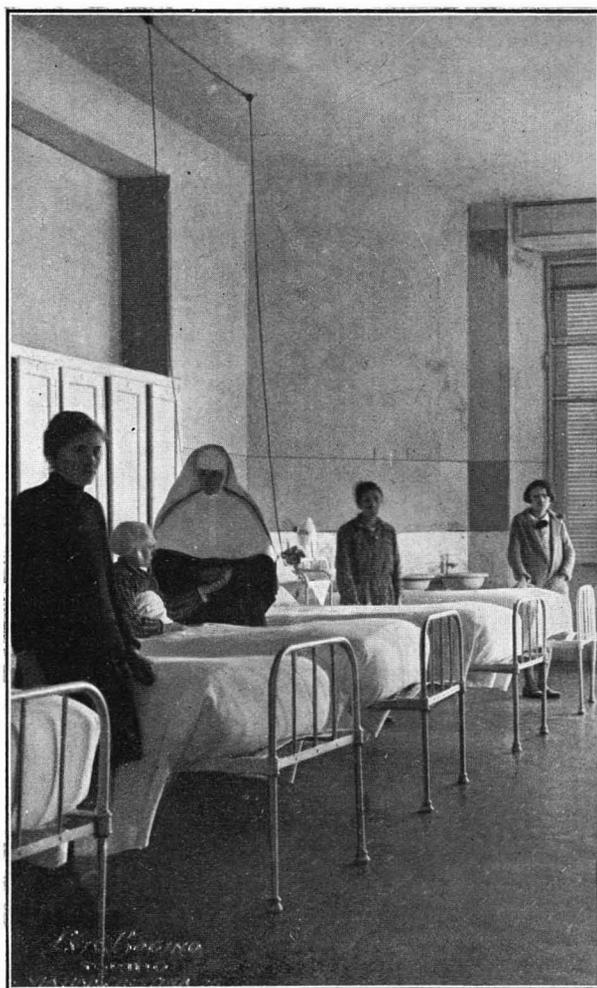
sud-est. Ampie sale di riunione accolgono i malati che non sono obbligati a letto.

Un avancorpo centrale del primo padiglione contiene gli uffici d'amministrazione, l'alloggio dei cappellani e del medico di guardia. Tra il primo ed il secondo padiglione trovansi da una parte la Chiesa e dall'altra l'alloggio delle Suore. Nei sotterranei hanno sede la cucina, la dispensa, il refettorio del personale ed i macchinari.

La sezione chirurgia è allogata in apposito padiglione collegato al fabbricato principale con altra galleria. Un edificio separato

criteri sanatoriali, è riservato ai malati leggeri, che possono trarre giovamento dalla cura di veranda. Caratteristica di questo padiglione sono infatti le gallerie o loggie per il riposo e per la cura all'aria aperta.

All'infuori di ciò i padiglioni non differiscono sostanzialmente nei loro particolari, fatta solo eccezione pei lavabi, che nel primo

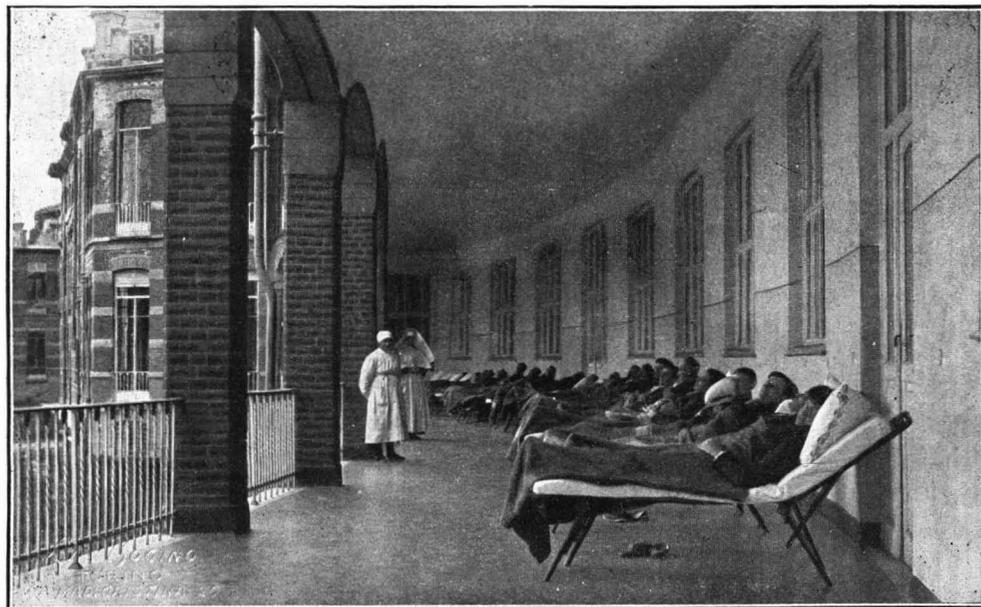


Infermeria bambine.

sono installati nelle camere da letto. A tutti venne esteso recentemente l'impianto delle sputacchiere da parete, a circolazione d'acqua. Nel secondo padiglione, le prime due camere di ogni reparto sono destinate all'accertamento clinico di cui ricorra la necessità. I bambini sono alloggiati in apposite infermerie.

SERVIZI GENERALI

L'acqua è provvista mediante estrazione e sollevamento meccanico dal sottosuolo, derivandosi invece dalla rete generale



Una veranda di cura.



Sala di convegno. Gruppo di ammalate raccolte intorno alla "supereterodina", dono grazioso della "Gazzetta del Popolo".

dell'acqua potabile per uso della lavanderia, alla quale è destinata pure l'acqua di ricupero dell'impianto frigorifero.



Galleria al secondo padiglione.

L'energia elettrica è usata per illuminazione, per i compressori delle caldaie a nafta, per le pompe di sollevamento di acqua, per le macchine della lavanderia, per gli ascensori e mon-



Cappella.

tacarichi, per i ferri da stiro, i ventilatori, gli apparecchi di radiologia, ecc.



Braccio del secondo padiglione.

Il riscaldamento è fatto a circolazione d'acqua con una centrale termica di dodici caldaie a nafta, mentre due caldaie Cornovaglia servono per la produzione di acqua calda.



Braccio del terzo padiglione.

È in corso l'installazione della macchina lavatrice e sterilizzatrice delle stoviglie, nonché l'impianto del forno d'inceneri-



Galleria al terzo padiglione.

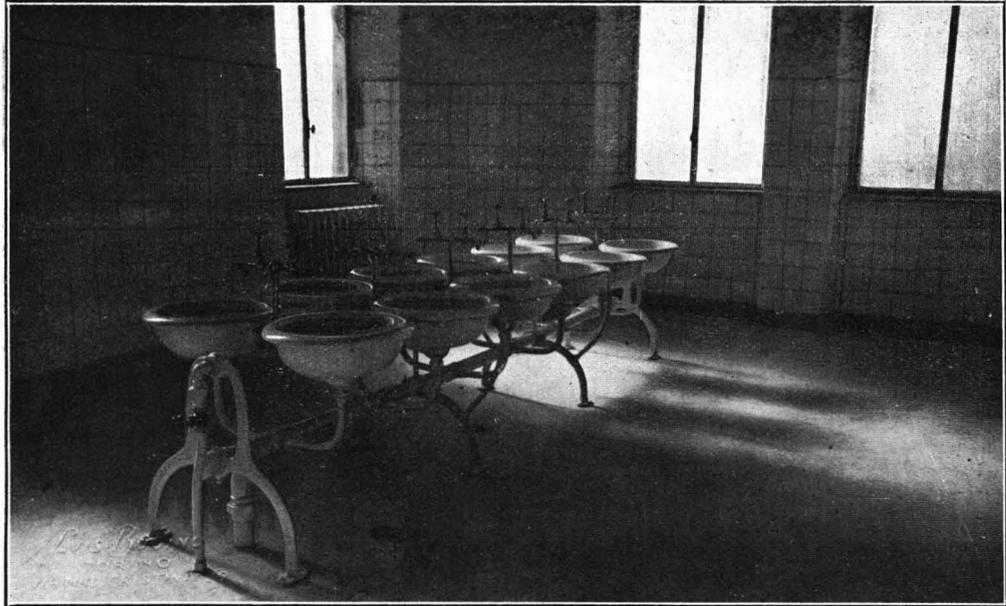
mento dei rifiuti, non essendo più sufficiente, dopo l'ampliamento dell'ospedale, l'uso delle caldaie a tramoggia per la distruzione della segatura e dei rifiuti in genere.



Terzo padiglione.

SERVIZI SANITARI

L'assistenza sanitaria è affidata a tre medici primari con cinque assistenti ciascuno e ad un chirurgo primario con un assistente.



Gruppo lavabi.



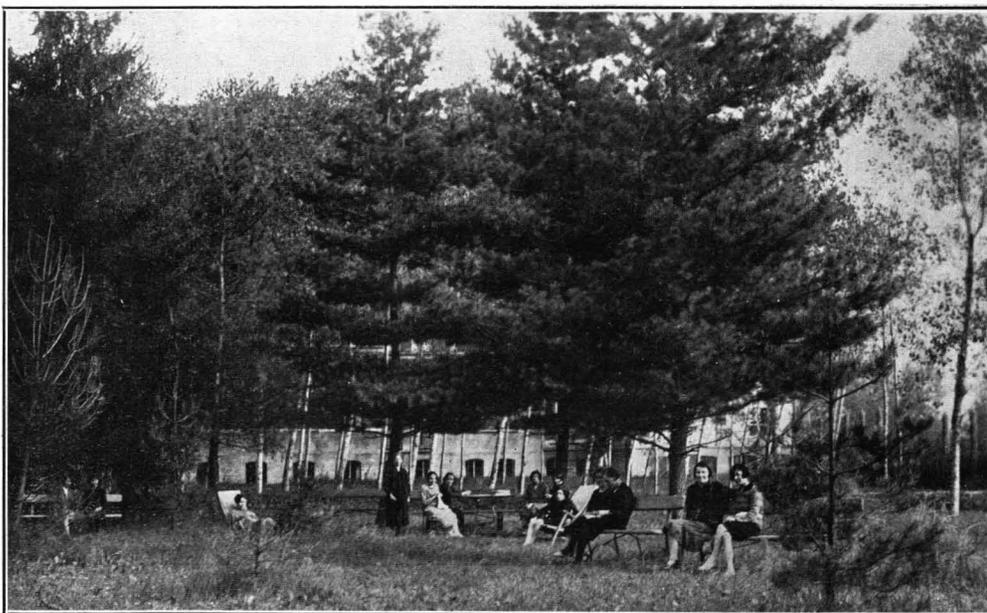
Galleria sotterranea.

Nelle sezioni mediche si pratica la cura d'aria completata da tutti i sussidi terapeutici di cui dispone la fisiologia moderna:



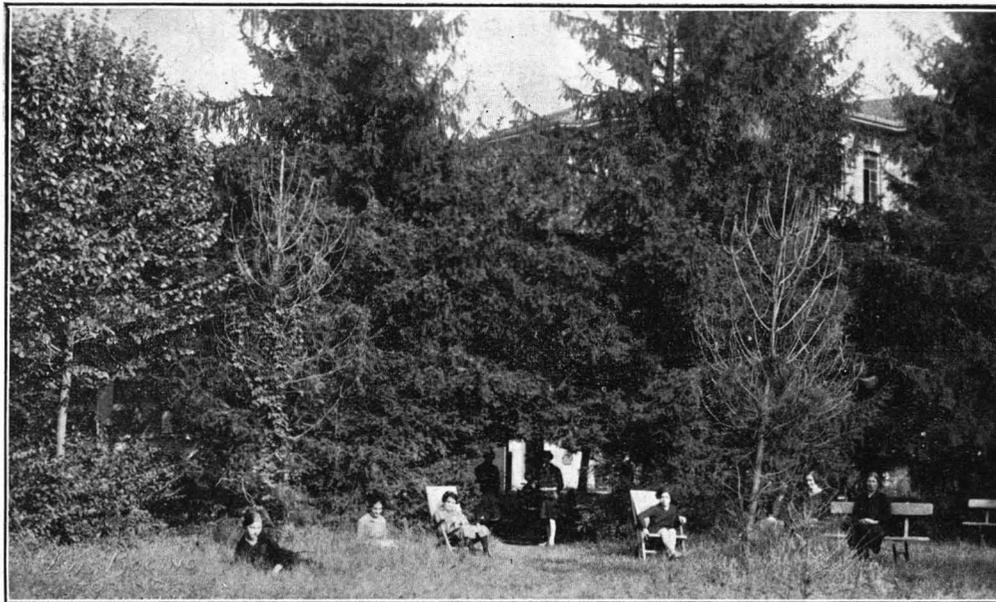
Giardino.

tuberculinoterapia, chemioterapia aurea, calcioterapia, cura arsenicale, ecc. Fra tutti gli interventi terapeutici tiene sempre il primo posto per importanza di esiti il pneumotorace artificiale.



Ammalate al sole.

E il Sanatorio S. Luigi ha il merito di essere stato fra i primissimi istituti a studiare e praticare la collassoterapia polmonare



Sotto i pini.

secondo le istruzioni del grande maestro italiano prof. Forlanini.

La sezione chirurgica è convenientemente attrezzata per la chirurgia del torace e gran numero di casi di tubercolosi



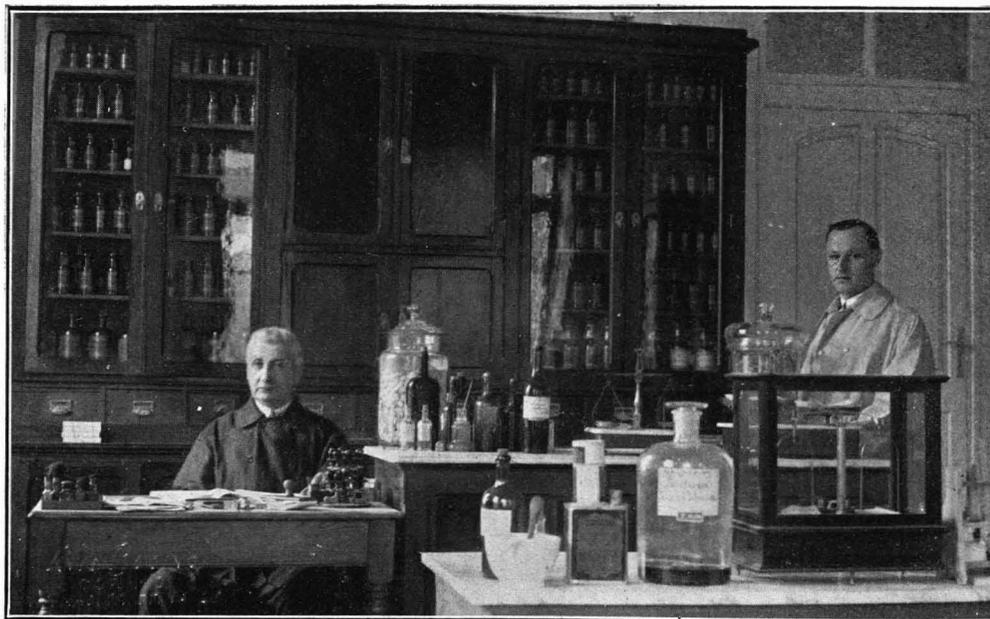
Gruppo infermiere.

polmonare vi sono trattati coi moderni mezzi di collassoterapia chirurgica (frenicotomia, toracoplastica ed apicolisi). In essa i



Padiglione chirurgico.

malati possono beneficiare, oltrechè degli interventi chirurgici propriamente detti, anche delle cure di aria, di sole, di raggi ultravioletti e del lungo ricovero in ospedale adatto.



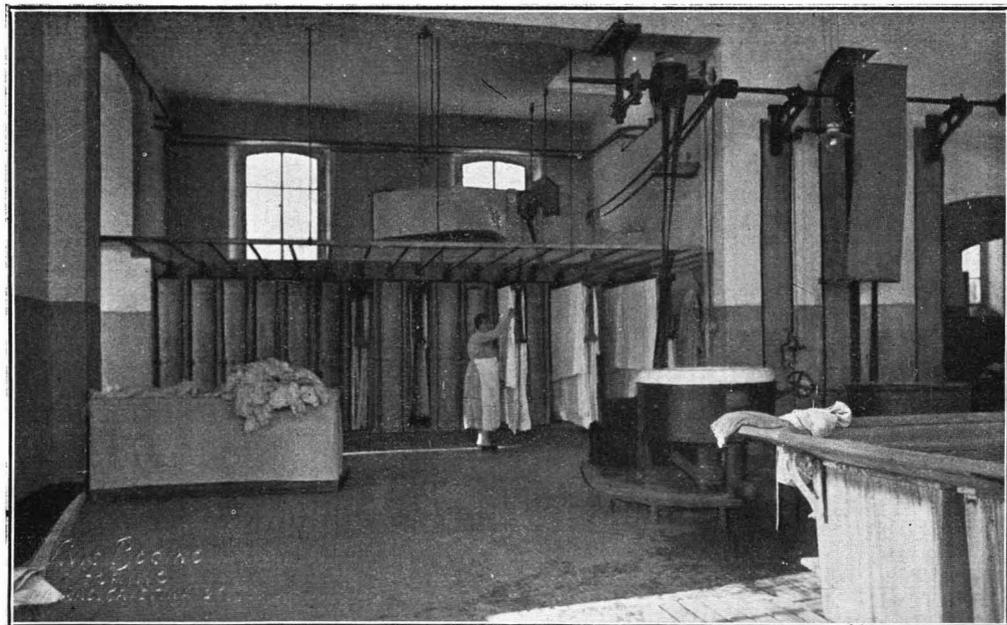
Farmacia.

Due gabinetti, completamente attrezzati, sono adibiti alla radiologia. Esistono inoltre un laboratorio di ricerche cliniche,



Lavanderia.

un gabinetto di laringoscopia e un gabinetto odontoiatrico. L'ospedale è fornito di farmacia interna.



Asciugatoio.

malati sono accompagnati da un foglietto colle principali istruzioni profilattiche.

Nelle ore di libertà i ricoverati hanno a loro disposizione una parte del giardino. Sono loro permessi alcuni giuochi, ed alle ammalate alcuni lavori donneschi. L'Ospedale offre pure ai ricoverati le audizioni radiofoniche con altoparlante.

Essi dispongono inoltre di una piccola biblioteca.

Il dietetico degli ammalati è costituito da una dieta comune e da una dieta speciale come in appresso:

DIETA COMUNE

Colazione: *Caffè e latte con pane.*

Pranzo: *Minestra di riso, o pasta, in brodo con verdura, o risotto, o pasta asciutta. — Piatto di carne con patate o verdura. — Frutta di stagione o formaggio. — Vino oppure latte. — Pane.*

Merenda: *Latte.*

Cena: *Minestrina di riso o pastina in brodo. — Due uova, e verdura oppure salame o formaggio o frutta di stagione o marmellata o miele. — Vino oppure latte. — Pane.*

DIETA SPECIALE

Colazione: *Caffè e latte con pane.*

Pranzo: *Minestrina di riso o pastina in brodo. — Piatto di carne: pollo lessato o arrosto, o fritto con verdura o purée, oppure carne cruda e gelatina, — Frutta cotta. — Vino oppure latte. — Pane.*

Merenda: *Latte.*

Cena: *Minestrina. — Due uova, e verdura cotta o marmellata o miele o frutta cotta. — Vino oppure latte. — Pane.*



